

# ARTEBVLG

magazine



**Le mostre**  
**Lo spazio**  
**Gli artisti**

**ARTE**  
BVLG



#### **Il Consiglio di Amministrazione BVLG**

**Presidente:** Enzo Maria Bruno Stamati

**Vicepresidente vicario:** Giuseppe Menchelli

**Vicepresidenti:** Corrado Solano Lazzotti, Pietro Salatti

**Consiglieri:** Marco Alberto Landi, Titano Trento Marsili,  
Stefania Prosperi, Giulia Rossi, Laura Silvestri

#### **Collegio sindacale BVLG**

**Presidente:** Roberto Marrani

**Sindaci effettivi:** Andrea Buratti, Elena Maria Genovesi

#### **Direzione generale BVLG**

**Direttore generale:** Maurizio Ilio Adami

**Vicedirettore generale vicario:** Giovanni Mario Cesarano

**Vicedirettore:** Maurizio Cordova

# ARTEBVLG magazine

## ARTEBVLG Magazine NUMERO 03 - DICEMBRE 2025

Registrazione Tribunale di Lucca n. 5214 del 03/12/2024

### Edito da Mutua BVLG ETS

Presidente, Filippo Viti

### Mutua BVLG ETS, fondata e sostenuta da Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana

Presidente, Enzo Maria Bruno Stamati  
Direttore generale, Maurizio Ilio Adami

### DIRETTORE RESPONSABILE

Raffaele Capparelli

### REDAZIONE E COORDINAMENTO

Ufficio Comunicazione Istituzionale BVLG  
via Mazzini, 80  
Pietrasanta - tel. 0584 737266  
comunicazione@bvlg.bcc.it

### Ha collaborato per i testi:

Fabiola Manfredi - Direzione Artistica Arte BVLG.  
I testi relativi ai singoli artisti sono stati forniti da loro medesimi.

### PROGETTO GRAFICO

Bottega Grafica Pietrasanta - ad. Paco Cacciatori

### FOTOGRAFIE

Archivio BVLG, Federico Neri.  
Le immagini dei ritratti sono state fornite dagli artisti medesimi.  
L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali  
non è stato possibile comunicare e per le eventuali omissioni.

### STAMPA

Impressum Srl - Carrara

### NUMERO 03 - DICEMBRE 2025

Editore Mutua BVLG ETS  
Tiratura 2.000 copie - Distribuzione gratuita  
Scaricabile gratuitamente su [www.bvlg.it](http://www.bvlg.it) e [www.artebvlg.it](http://www.artebvlg.it)



**ARTEBVLG**  
magazine

# ARTE BVLG, Un viaggio nella bellezza e nella creatività del territorio



Con l'uscita di questo terzo numero di ARTE BVLG magazine, la nostra Banca compie un ulteriore, significativo passo nel percorso intrapreso per celebrare e comunicare l'arte.

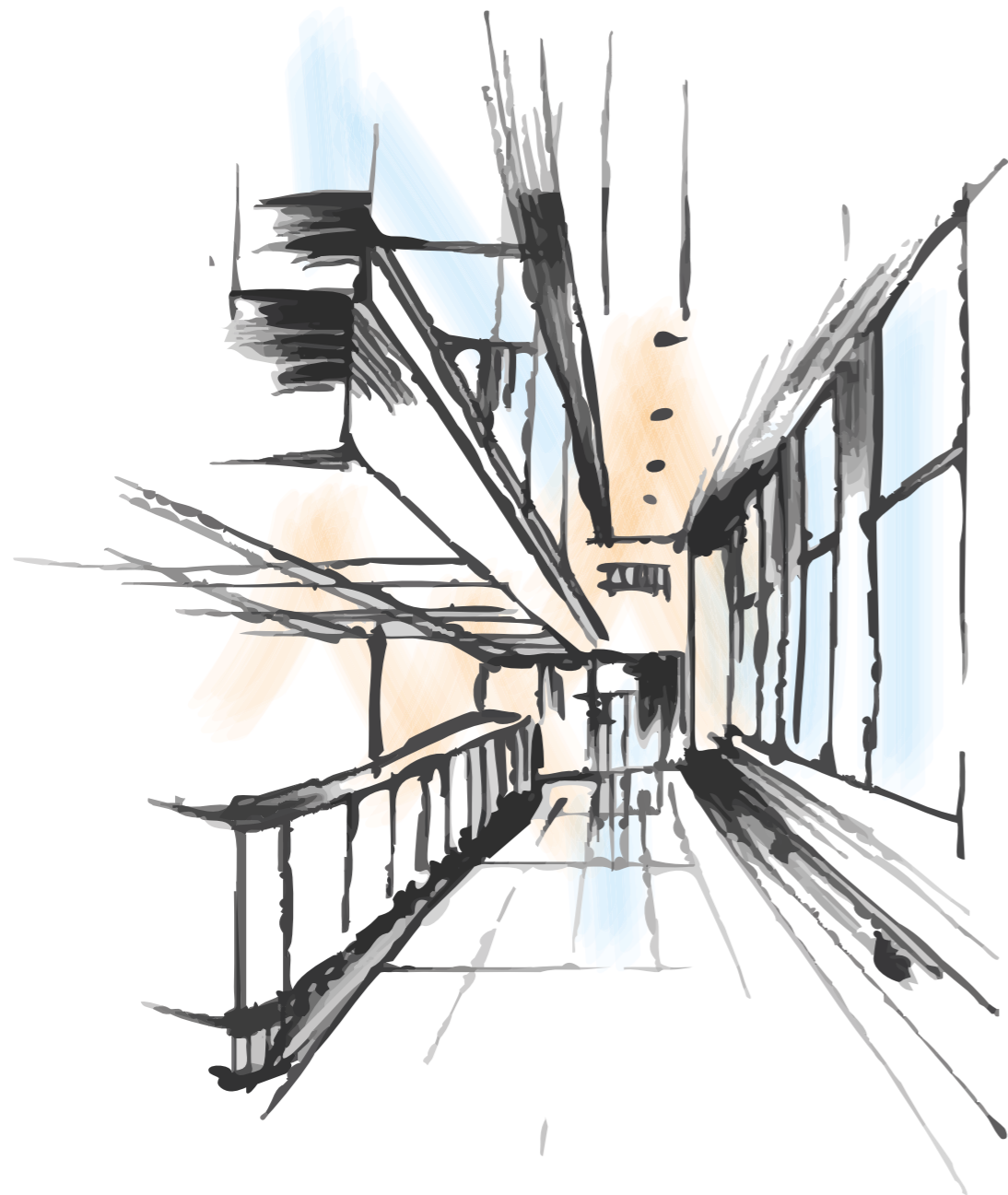
Questo progetto editoriale non è solo una rivista, ma la manifestazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto nel riconoscere e condividere il valore inestimabile dei maestri, degli artigiani e di tutti i talenti che animano il nostro territorio.

ARTE BVLG è, per sua natura, un dono: lo è lo spazio espositivo che continuiamo a dedicare agli artisti, ed è un dono per la nostra comunità offrire una chiave di lettura e uno sguardo privilegiato sulla bellezza che ci circonda. Siamo profondamente convinti che l'osservazione dell'arte sia un elemento fondamentale per comprendere a fondo l'identità e l'anima dei nostri luoghi. L'orgoglio BVLG è quello di consolidare questo percorso, procedendo spalla a spalla con gli artisti e con la nostra comunità. Siamo, infatti, consapevoli che la crescita e il futuro del nostro territorio si nutrono anche e soprattutto della bellezza, della creatività e dell'eccellenza artistica.

**Enzo Stamati, Presidente BVLG**



Un sentito omaggio alla creatività della nostra comunità.



**ARTEBVLG**  
magazine

Con la pubblicazione di questo terzo numero di ARTE BVLG magazine, continuiamo a sviluppare e consolidare un tassello fondamentale del nostro essere Banca del Territorio.

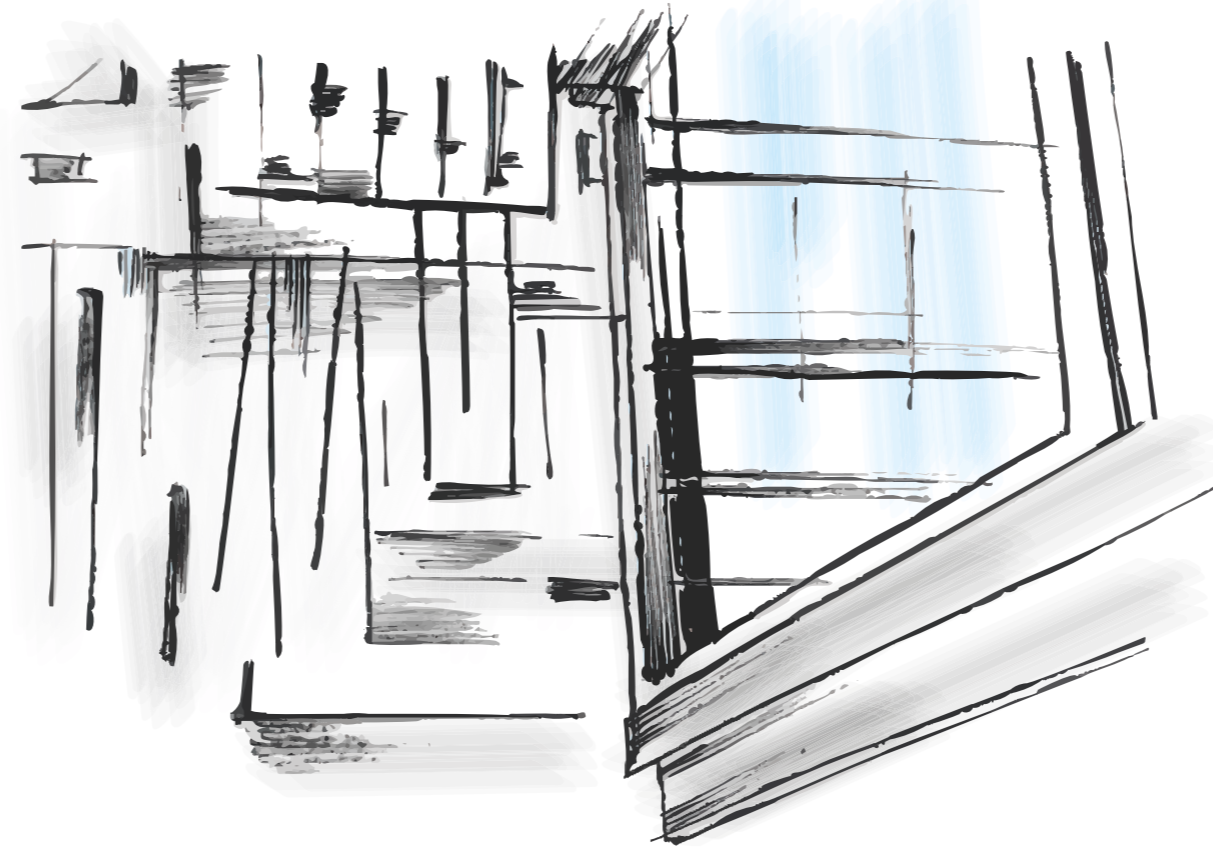
Questa iniziativa editoriale rappresenta un riferimento coerente e necessario per la comunità che siamo orgogliosi di rappresentare, inserendosi nel cuore pulsante dell'arte e dei laboratori artigiani della Versilia, Lunigiana e Garfagnana.

Abbiamo voluto rinnovare questo regalo alla comunità, dando spazio non solo alle opere degli artisti locali – molti dei quali hanno forgiato il proprio talento attraverso un lungo e difficile percorso

di apprendimento artigiano, fatto di attenzione maniacale ai particolari – ma anche e soprattutto al loro pensiero, al loro modo di vivere il territorio e alla loro inesauribile passione artistica. È la stessa passione e attenzione al dettaglio che noi mettiamo quotidianamente al servizio del nostro territorio, onorando le nostre radici di Cassa Rurale e Artigiana.

Quella che eravamo e quella che siamo oggi convergono nel compiere con orgoglio il nostro ruolo primario: essere facilitatori dell'economia locale, garantendo crescita e sostenibilità. Questo terzo numero della rivista ARTE BVLG magazine è dedicato, con profondo rispetto, a tutta la nostra comunità.

**Maurizio Adami, Direttore Generale BVLG**



# Nutrire lo spirito: Il ruolo di Mutua BVLG nel progetto ARTE BVLG

Con l'uscita di questo terzo numero di ARTE BVLG magazine, Mutua BVLG consolida con convinzione la propria presenza nel percorso culturale e informativo già tracciato da BVLG.

Per noi è motivo di profondo orgoglio proseguire questo impegno dedicato a informare tutta la nostra comunità su quanto viene portato avanti nell'ambito di ARTE BVLG.

Comunicare le mostre e le iniziative presenti negli spazi di proprietà della Banca rappresenta per noi il modo più efficace per avvicinare concretamente la comunità all'arte e alla bellezza. Per questo motivo, è un enorme piacere far parte di questo progetto e contribuire a creare le condizioni ottimali per la

crescita della sensibilità verso la cultura nel nostro territorio.

Questo magazine si inserisce nel cuore del progetto ARTE BVLG, con Mutua BVLG che si conferma con il suo ruolo operativo e strategico per gestire al meglio la fase di progettazione e di realizzazione editoriale. Questo impegno ci consente di farci conoscere sempre più come soggetto attivo sul territorio che informa la comunità sui temi di valore. Perché, in linea con la nostra missione, comunicare i progetti ARTE BVLG significa nutrire lo spirito con la bellezza, un'azione essenziale che rientra tra i compiti primari di Mutua BVLG ETS.

**Filippo Viti, Presidente Mutua BVLG ETS**

# Un dialogo senza tempo: la nostra collezione tra storia e contemporaneità

*L'intervista alla Direttrice Artistica dello spazio  
Arte BVLG Fabiola Manfredi.*

**In questa rivista interamente dedicata all'arte, desideriamo innanzitutto restituire ai lettori il senso profondo dello Spazio Arte BVLG: non un semplice luogo espositivo, ma un dispositivo culturale vivo, capace di connettere memoria e futuro, tradizione e innovazione, in un dialogo che negli ultimi anni si è rivelato sorprendentemente fecondo.**

## **Cos'è e cosa rappresenta lo Spazio Arte BVLG?**

«Lo Spazio Arte BVLG – spiega la Direttrice Artistica Fabiola Manfredi – è un luogo suggestivo che unisce la storia della Banca del territorio con la vibrante creatività dell'arte contemporanea. Siamo situati nella vecchia sede della Banca, un edificio che per decenni ha rappresentato un punto di riferimento per il sostegno e la crescita delle attività artistiche

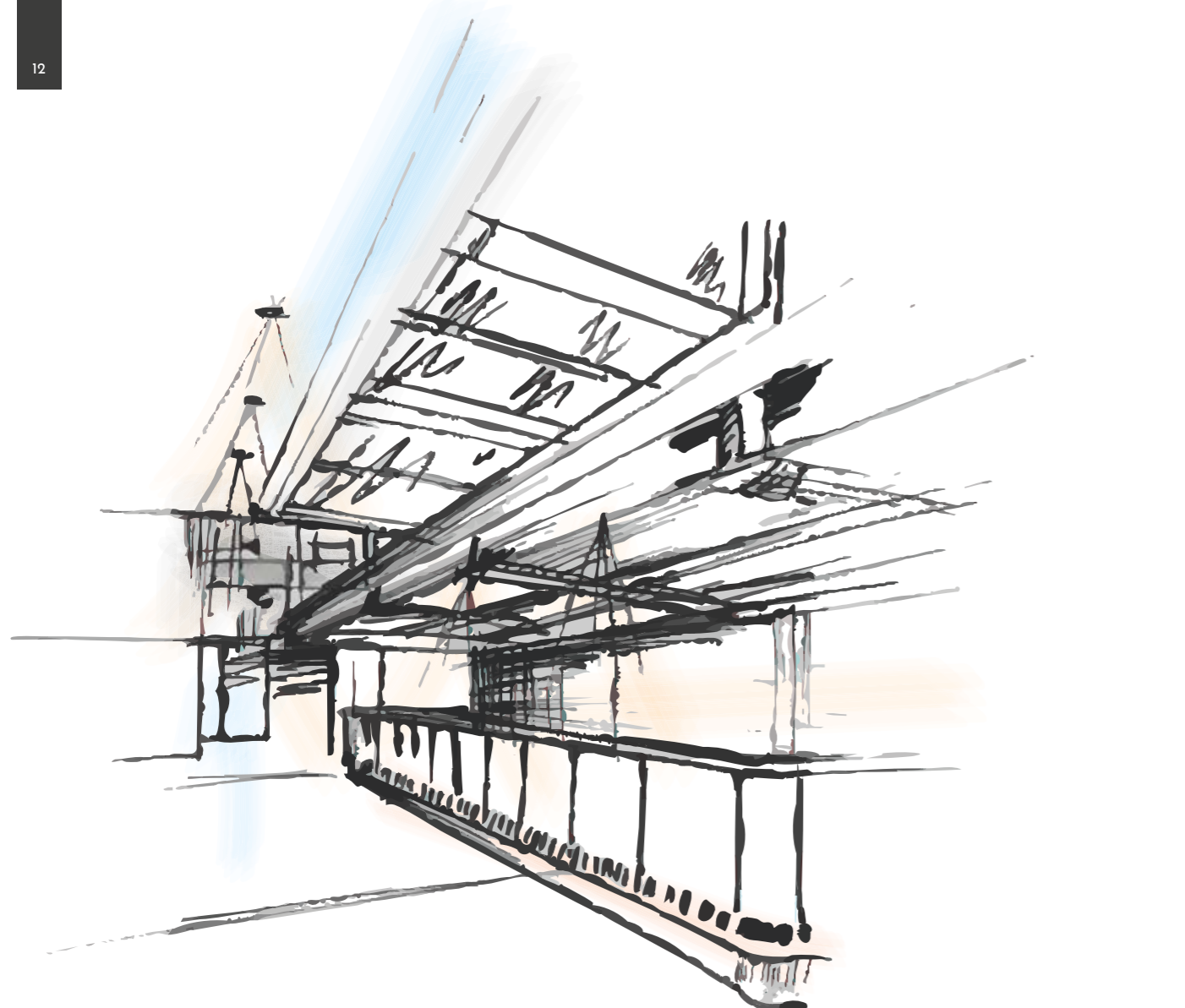
e produttive che hanno reso celebre la Versilia nel mondo.»

Questo spazio, carico di memoria, è stato rigenerato come contenitore di idee e punto di incontro, trasformandosi in un nuovo presidio culturale per la comunità.

## **Da dove nasce il progetto Arte BVLG e verso quale direzione guarda?**

Arte BVLG è un progetto che affonda le sue radici nella storia dell'istituto, ma che si proietta con forza verso il futuro, articolandosi lungo due direttrici complementari.

La **prima direttrice** riguarda il recupero e la valorizzazione della vecchia sede bancaria, che custodisce la prestigiosa collezione d'arte della Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana, frutto di acquisizioni maturate nel corso degli anni. Rendere progressivamente accessibile alla comunità un



patrimonio finora nascosto è stato un obiettivo ambizioso, perseguito con un lavoro accurato di progettazione che oggi mostra i suoi frutti. Sebbene lo Spazio Arte BVLG ospiti, quando possibile, una mostra annuale dedicata alla collezione, le esposizioni già realizzate hanno permesso al pubblico di scoprire un autentico tesoro: opere di pittura, scultura e disegno firmate non solo dai grandi maestri versiliesi conosciuti a livello internazionale, ma anche da artisti storici e contemporanei provenienti dall'estero.

Una collezione che testimonia la vocazione artistica del territorio e la sua capacità di coniugare artigianato e arte, tecnica e creatività in un dialogo unico.

La **seconda direttrice** guarda al contemporaneo e al domani: favorire l'organizzazione di mostre di artisti emergenti e affermati, creare un punto di incontro per la scoperta di nuovi talenti, offrire uno spazio- vetrina alle esperienze creative che animano il territorio. Un ponte – reale e simbolico – tra generazioni, dove la sapienza della tradizione dialoga con le innovazioni tecnologiche e con le nuove forme di espressione. Un ponte che arricchisce il tessuto culturale, materiale e immateriale, della nostra comunità e di quelle che con essa entrano in contatto.

**Qual è il messaggio che emerge da questa doppia visione?**

«Le modalità con cui l'arte ci invita a riflettere sono molteplici – prosegue Fabiola Manfredi -. Con Arte BVLG desideriamo non solo rendere gli spazi e i luoghi oggetto di interesse culturale, ma anche suggerire orizzonti possibili, tracciare percorsi futuri. Coltivare creatività significa favorire un processo di crescita collettiva, in cui l'arte diventa forza unificante e generatrice di senso.»

### **Un bilancio che parla chiaro: il valore della progettazione culturale**

Oggi, alla luce dell'entusiasmo del pubblico, della partecipazione crescente e della qualità delle collaborazioni attivate, possiamo affermare con orgoglio che il lavoro accurato di progettazione culturale svolto negli ultimi anni sta dando risultati tangibili.

Le iniziative si sono moltiplicate, gli eventi hanno



registrato un crescente coinvolgimento e lo Spazio Arte BVLG è ormai riconosciuto come un presidio culturale credibile, autorevole, capace di parlare tanto ai cittadini quanto ai visitatori.

È un traguardo importante, raggiunto grazie al contributo di tutti: un risultato che dimostra quanto la cultura, quando è curata con visione, metodo e responsabilità, possa generare valore autentico.

Lo Spazio Arte BVLG continua così a essere ciò che ha sempre aspirato a diventare:

**un ponte solido e luminoso tra la tradizione e l'innovazione artistica, tra la storia e il futuro della nostra comunità.**

### **DOMANDE**

#### **1) Dialogo con lo spazio e nuove identità dell'arte.**

*Oggi sempre più spesso gli spazi dell'arte nascono da metamorfosi urbane: luoghi con una funzione originaria — come una filiale bancaria — che si trasformano in spazi di ricerca e sperimentazione.*

*In questo scenario, anche lo Spazio Arte BVLG si inserisce nel dibattito sull'uso e la rigenerazione dei luoghi culturali.*

*Come hai interpretato questa trasformazione nel tuo allestimento? Quali scelte hai fatto per far dialogare le tue opere con l'identità "ibrida" dello spazio e per costruire una relazione viva tra ambiente e pubblico?*



*2) **La tua poetica.** In un momento storico in cui l'arte è chiamata a ridefinire il proprio ruolo tra territorio, tecnologia e comunità, quali sono oggi i punti cardine della tua ricerca artistica e poetica? Quali aspetti del reale o dell'interiorità ti interessa approfondire e restituire attraverso la tue opere?*

*3) **Pietrasanta e le maestranze artistiche.** Il nostro territorio in generale, Pietrasanta in particolare si conferma come crocevia di linguaggi, tradizioni e innovazione.*

*In che modo questo ecosistema, fatto di laboratori, maestranze e artisti internazionali, ha influenzato la tua ricerca?*



Dic-Gen25

# TOMMASO PANICHI LA NOTTE SORGE



*Tommaso Panichi (nato nel 1997, Milano) è un artista italiano, milanese di nascita e versiliese d'adozione.*

*Fin da bambino la sua acuta sensibilità l'ha condotto a un'attenta ricerca della bellezza, e verso il desiderio di sperimentare e applicarsi in campo artistico, complice l'educazione familiare che lo ha spinto sin dalla tenera età ad ammirare chiese e basiliche, frequentare musei e gallerie d'arte.*

*Con il trasferimento della famiglia a Pietrasanta,*

*a quattordici anni ha iniziato a frequentare il liceo artistico Stagio Stagi di Pietrasanta, naturale approdo per i suoi interessi che gli ha permesso di crescere artisticamente e di iniziare un percorso d'arte secondo le sue convinzioni e necessità.*

*Tommaso è autistico la sua sensibilità agita i suoi pensieri e le sue emozioni che si esprimono e si ricompongono nella sua arte; si può dire che, per lui,*

**ARTEBVLG**  
magazine

*fare artista non sia stato una scelta ma la sola opzione possibile.*

*Dal 2012 a questa parte, grazie ad un progetto della Regione Toscana, Tommaso ha potuto contare sull'aiuto di cui aveva bisogno e il suo percorso artistico ha preso slancio; segue le lezioni di pittura all'Accademia di Belle Arti di Carrara e ha iniziato a frequentare l'ambiente artistico di Pietrasanta e ad esporre i suoi lavori. Ha al suo attivo diverse mostre personali a Pietrasanta, Firenze, e Milano.*



La sua ricerca non si limita alla produzione visiva: è un'esperienza sensibile, un dialogo profondo con lo spazio e con lo spettatore.



## #1

### ***Dialogo con lo spazio e nuove identità dell'arte.***

La mostra *La notte sorge*, allestita nello Spazio Arte BVLG, ha permesso di osservare il percorso creativo di Tommaso Panichi, giovane artista autistico che dal 2020 ha dato vita al suo Atelier. La sua ricerca non si limita alla produzione visiva: è un'esperienza sensibile, un dialogo profondo con lo spazio e con lo spettatore.

Dialogo con lo spazio e nuove identità dell'arte. Tommaso interpreta la trasformazione dello Spazio Arte BVLG — un luogo dalla funzione originaria trasformato in spazio espositivo — come un'opportunità di dialogo. Le sue opere, realizzate su tela, carta, ceramica e marmo dipinto, hanno dialogato con la struttura stessa dello spazio: i segni ripetuti e le tonalità vibranti



sono diventati strumenti per riempire e animare lo spazio, creando un rapporto vivo tra materia, ambiente e pubblico. Ogni gesto pittorico e ogni variazione cromatica hanno risposto alle caratteristiche ibride dello spazio, trasformando l'ambiente in un prolungamento naturale del linguaggio dell'artista.



## #2

### ***La poetica di Tommaso Panichi.***

Per Tommaso Panichi, il colore e il gesto sono mezzi di comunicazione universale, strumenti attraverso cui rendere visibili le emozioni che non possono essere espresse a parole. La sua poetica si fonda sull'intensità emotiva, sulla capacità del linguaggio visivo di trasmettere percezioni interiori profonde. Le opere in mostra non sono semplici rappresentazioni: sono atti di trasformazione, veri e propri ponti tra l'interiorità dell'artista e l'esperienza dello spettatore. In questo senso, la mostra *La notte sorge* è stata un racconto di percezione visiva ed emotiva, dove ogni linea e ogni colore sono diventate strumento di dialogo e riflessione sull'esistenza.



dialogo con la comunità artistica ha avuto un ruolo fondamentale nel nutrire la sua ricerca. L'opportunità di esporre recentemente accanto a scultori di livello internazionale come Margot Homan, Flavia Robalo e Luis Ascunce, è stata per lui un'esperienza molto arricchente. Pietrasanta, con le sue gallerie, i laboratori e la presenza di artisti provenienti da tutto il mondo, è un ecosistema che stimola Tommaso a sperimentare, a confrontarsi e a riconoscere la forza del dialogo tra diversi linguaggi artistici.

**ARTEBVLG**  
magazine



## #3

### ***Pietrasanta e le maestranze artistiche.***

Pietrasanta rappresenta per Tommaso un territorio vivo, in cui l'arte è un'esperienza quotidiana. Frequentare inaugurazioni, studi e mostre di altri artisti gli ha permesso di assorbire suggestioni, gesti e sensibilità diverse, che nel tempo sono diventate parte del suo immaginario. Questo costante





ho percepito  
questo  
ambiente come  
organismo  
con una  
memoria  
silenziosa

Mar-Apr25

# MAICOL BORGHETTI DROMEKA IL PASSAGGIO VERSO IL TEMPO PROPIZIO



## ARTEBVLG magazine

*Maicol Borghetti, artista visivo contemporaneo originario di Pietrasanta e attivo a Viareggio, esplora i confini tra fotografia, scultura, video, design 3D e musica elettronica. Fondatore di StudioB19, sviluppa un linguaggio che unisce poesia e tecnologia, guidato da una curiosità incessante e da un approccio interdisciplinare. La fotografia è il punto di partenza del suo processo creativo, ma trova la sua massima espressione nella scultura in bronzo, dove l'immagine si cristallizza in forme tridimensionali da osservare a 360 gradi.*

*La sua ricerca ruota attorno all'essere umano, analizzato come istante individuale e come rappresentazione collettiva. Borghetti immagina un'archeologia del futuro, creando*

*sculture come reperti provenienti da mondi lontani: metafore di altre possibili umanità e ponti tra presente e futuro.*

*Tra i progetti principali spicca Exploring the Ego of Time, che unisce scultura, fotografia, installazioni e musica elettronica, creando cortocircuiti temporali all'interno di musei archeologici. La Versilia, con la sua tradizione nella lavorazione del bronzo, rappresenta per l'artista un terreno fertile dove unire artigianato e innovazione.*

*Il suo percorso, in continua evoluzione, attraversa epoche e linguaggi senza mai fermarsi, trasformando l'arte in un viaggio senza confini, dove il tempo diventa materia e l'immaginazione chiave per interrogare la nostra identità presente e futura.*



# #1

## ***Dialogo con lo spazio e nuove identità dell'arte.***

Lo Spazio Arte BVLG è, per sua natura, un luogo liminale: era passaggio, era contenitore di valore economico, oggi diventa spazio di attraversamento simbolico e di valore immateriale. Quando ho progettato la mostra Dromeka, ho percepito questo ambiente non come semplice contenitore, ma come organismo con una memoria silenziosa: un corridoio che conduceva alle casse, oggi diventa corridoio percettivo, un luogo di transito dove le opere non sono solo esposte, ma "accadono". Ho scelto di non "occupare" lo spazio, ma di attivarlo.

Le sculture di Mythos e Protos, insieme alle immagini esposte, diventano le tracce di una possibile archeologia del futuro: i bronzi si comportano come reperti da un tempo che ancora non esiste, ma che ci riguarda intimamente. Non sono oggetti esposti, ma presenze che dialogano col passaggio, con la luce, con il modo in cui chi visita la mostra si muove, si ferma, osserva. Ho lavorato con l'idea che lo spazio della banca avesse ancora in sé l'eco dell'attesa, del valore, della soglia. Ho voluto che le opere generassero una nuova forma di attesa: non più associata al denaro, ma all'immaginazione. L'identità dello spazio ha permesso di far emergere anche l'identità del mio progetto Mythos e Protos: tra scultura e



reperto, tra memoria e testimonianza, tra presenza e ipotesi. Il pubblico diventa parte dell'opera perché attraversandola ne attiva la narrazione. La mostra Dromeka è stata pensata come un dromo del kairos: un luogo di attraversamento che diventa tempo significativo.

# #2

## ***La mia poetica.***

Il cuore della mia ricerca sta nell'intersezione tra antico e possibile, tra memoria e



**ARTEBVLG**  
magazine



immaginazione. Con le opere in bronzo di Mythos e Protos cerco di dare forma a quello che definisco "archeologia del futuro": non un racconto nostalgico del passato, ma la costruzione di un immaginario che precede, o segue, il nostro tempo.

L'arte per me non è mai mera rappresentazione. È un dispositivo che interroga ciò che siamo e ciò che potremmo diventare. Uso materiali come il bronzo, tradizionalmente legato al monumento e alla memoria, per creare forme che suggeriscono un'origine altra, di un altro tempo e di un altro luogo, venute dal futuro. In

questo paradosso temporale, lo spettatore è chiamato a interrogarsi su che cosa sia davvero un'origine, e se l'origine sia alle nostre spalle o davanti a noi. Le mie opere non raccontano un tempo, ma una tensione: quella tra forma ed energia, tra corpo e luce, tra ciò che è visibile e ciò che è ancora in attesa di emergere. Nei lavori più recenti, la luce, l'ascolto, il ritmo percettivo diventano parte della scultura: l'opera non è più un oggetto, ma un campo. Una soglia dove materia e pensiero si incontrano. In un'epoca in cui tecnologia e identità si ridefiniscono continuamente, mi interessa esplorare ciò che resiste e ciò che muta, ciò che ci rende umani e ciò che ci apre a nuove forme di umanità.



## #3

### ***Pietrasanta e le maestranze artistiche.***

Pietrasanta è un laboratorio, un organismo aperto: non è solo luogo fisico, ma uno spazio del possibile dove tradizione e futuro dialogano senza confondersi. La presenza delle fonderie, degli artigiani, ha un'influenza profonda sulla mia ricerca, ma non perché producono "oggetti", bensì perché generano un valore che attraverso il tempo.

La scultura in bronzo richiede attesa, trasformazione, ascolto: è una materia che resiste e che risponde solo quando le

riconosci la sua dignità temporale. Questo ha cambiato il mio modo di pensare la scultura: non come forma imposta alla materia, ma come dialogo col suo modo di esistere oltre che nello spazio anche nel tempo.

Pietrasanta mi ha insegnato che innovazione non significa abbandonare la tradizione, ma attivarla in modo nuovo. Che il futuro dell'arte non sta nell'inseguire la tecnologia, ma nel creare nuovi modi di usarla per percepire, di immaginare, di dare forma fisica al pensiero.

In questo senso, Dromeka non poteva che nascere qui: in un luogo dove l'arte non è solo esposta, ma vissuta, agita e trasformata.





Apr-Giu25

# ISABELLA NURIGIANI IN EVOLUZIONE

*Isabella Nurigiani nasce a Roma il 9 maggio 1960. Dopo il diploma all'Accademia di Belle Arti, intraprende una ricerca radicale sulla forma pura, affrontata come essenza e manifestazione subliminale. La sua scultura nasce dalla libertà formale e dalla forza del sentire: nelle sue opere rimangono solo le linee fondamentali, il nucleo primitivo dell'idea, intesa come significato che prende corpo.*

*La creazione per lei è un'urgenza, una spinta interiore*

*che si traduce in sperimentazione continua. Legno, marmo, metallo o vetro diventano strumenti duttili, piegati al suo volere da un dialogo costante tra ragione e sensibilità.*

*La materia, nelle sue mani, si alleggerisce e rinasce in un'alchimia che trasforma l'atto creativo in rivoluzione sentimentale. Nurigiani modulava ogni fase del lavoro secondo la capacità dell'opera di comunicare, instaurando un rapporto diretto con lo spettatore.*

*L'eliminazione dell'oggetto figurativo non rappresenta per lei una rinuncia, ma una scelta per ampliare la possibilità espressiva e il dialogo con il reale oltre la mera rappresentazione. Divideva la sua vita tra Roma e Pietrasanta, partecipando a numerose mostre personali e collettive, in Italia e all'estero, con frequenti presenze su riviste e cataloghi specializzati. Isabella Nurigiani muore a Roma il 4 febbraio 2025, lasciando un percorso coerente e potente, fondato sulla forma come linguaggio assoluto.*

**ARTEBVLG**  
magazine





l'equilibrio tra opera  
 e spazio non è mai  
 casuale, ma il risultato  
 di un pensiero  
 rigoroso  
 e consapevole

## #1

### ***Dialogo con lo spazio e nuove identità dell'arte.***

La maggior parte delle opere in mostra di Isabella Nurigiani sono nate per lo Spazio Arte BVLG. L'Artista le ha pensate, progettate e realizzate in dialogo diretto con l'architettura che le avrebbe accolte, immaginando ogni linea, ogni curva e ogni slancio formale in relazione all'ambiente circostante. Questo dettaglio non è marginale: rivela come l'equilibrio tra opera e spazio non sia mai casuale, ma il risultato di un pensiero rigoroso e consapevole, capace di anticipare la materia e guidarla verso il suo compimento.



In queste opere, la relazione con lo spazio diventa parte integrante della loro forza espressiva. Le forme non solo si modellano in funzione della luce e dei vuoti, ma dialogano con l'ambiente, instaurando una tensione dinamica tra presenza e assenza, peso e leggerezza, solidità e sospensione. È evidente che solo attraverso questa progettazione preventiva l'arte può raggiungere un equilibrio così naturale e immediato: un equilibrio in cui l'opera non compete con lo spazio, ma ne amplifica la percezione, suggerendo un'esperienza estetica che supera la semplice contemplazione. Così, la mostra è stata testimonianza



del valore di un gesto creativo che ha considerato lo spazio come co-autore, e non come semplice contenitore. In questo dialogo, le opere di Isabella Nurigiani non si sono limitate a occupare la scena, ma l'hanno trasformata, confermando che la piena armonia tra forma e ambiente nasce sempre da una progettazione consapevole, attenta, e profondamente ispirata.

## #2

### **La poetica di Isabella Nurigiani.**

Pur non avendo mai avuto la possibilità di porle direttamente questa domanda, la sua

riflessione — affidata al passato ma ancora sorprendentemente attuale — ci offre una risposta illuminante:  
 “L’arte, la scultura e’ per me qualcosa di vitale, di energetico che irrompe nella mia esistenza quasi fosse un elemento disgiuntore che chiede, sollecita, suggerisce una diversa percezione del luogo fisico, dello spazio sociale, dell’ambiente culturale, il cui movente non e’ quello di provocare o di stupire, ma semmai di intervenire, di mutare, una passione, una passione morale che ha modificato il mondo, il mio mondo. Un mondo migliorato, un mondo senza guerre, un mondo curioso, incuriosito dove ogni sottile variazione ha la sua importanza, un mondo che visto attraverso il filtro dell’arte genera passione, generosità, meraviglia, dove qualunque luogo può essere attraversato squarciando il velo della dimensione temporale che abbraccia passato, presente e futuro.”



## #3

### **Pietrasanta e le maestranze artistiche.**

Da un’intervista realizzata da Rai Cultura, “La scultrice che usa il ferro come fosse carta”, riportiamo queste parole di Isabella Nurigiani: (...) Una grande fonte di arricchimento per me attraverso l’arte, è data anche dal rapporto che ho con gli artigiani, quando lavoro insieme a loro, devo ringraziare la loro straordinaria generosità, la loro straordinaria sapienza e c’è questo scambio soprattutto quando vado a lavorare il marmo a Pietrasanta. Un’altro momento di grande comunione e di grande benessere e quello condiviso con gli altri artisti che lavorano insieme a me e quindi c’è una grande collaborazione, un grande sentimento del prossimo.

**ARTEBVLG**  
magazine





Giu-Lug25

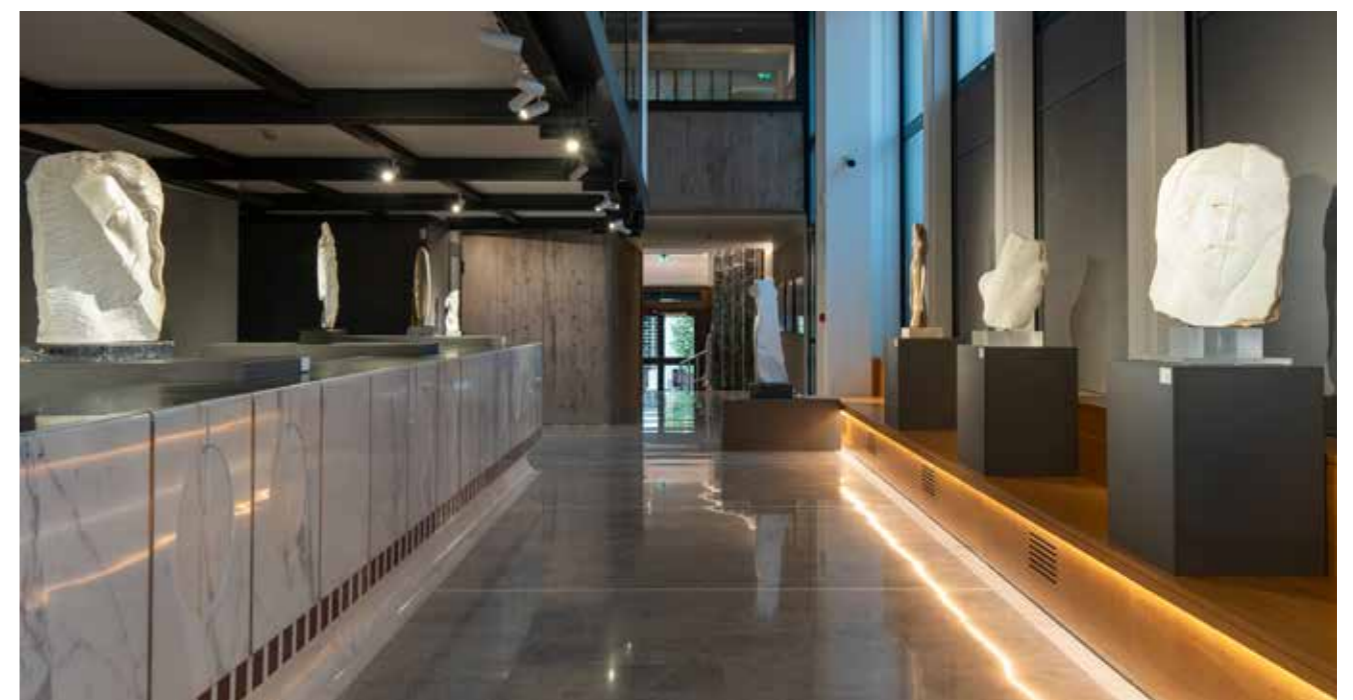
# RENZO MAGGI SCOLPIRE L'INAFFERRABILE BELLEZZA DEL MITO

*Erede della grande tradizione artistica versiliese, Renzo Maggi si forma all'Istituto Stagio Stagi, dove nel 1961 si diploma Maestro d'arte, iniziando il suo apprendistato con Leonida Parma. Dopo un'esperienza milanese accanto a Vincenzo Gasperetti e Gigi Supino, nel 1964 si trasferisce in Svizzera, dove lavora per una rinomata*

*ditta di manichini d'alta moda e, parallelamente, espone in numerose località elvetiche. Dal 1977 al 1981 dirige a Zurigo un quindicinale di politica e cultura, ma presto torna alla vocazione primaria per la scultura e la pittura, aprendo un atelier e collaborando con prestigiose gallerie svizzere. Negli anni Ottanta le*

*sue opere entrano in collezioni pubbliche e private, in particolare a Zurigo e Rafz; realizza inoltre le illustrazioni per un volume gastronomico italo-tedesco e avvia importanti committenze per aziende internazionali. Rientrato a Querceta nel 1992, dedica il proprio lavoro soprattutto alla scultura in marmo, collaborando con Henraux e partecipando a esposizioni, simposi e progetti monumentali. Dalla*

*seconda metà degli anni Novanta le sue opere trovano spazio in parchi, piazze e istituzioni italiane: da Populonia al Castello Aghinolfi, da Seravezza a Jesolo, da Firenze a Viareggio. In questi anni si moltiplicano mostre personali e collettive, così come commissioni pubbliche e private: ritratti, fontane, monumenti civili e opere sacre, tra cui la Madonna del Cavatore e numerosi bassorilievi monumentali. Accanto all'attività*



espositiva, Maggi porta avanti un'intensa produzione teorica e didattica, con conferenze, laboratori e collaborazioni internazionali, in particolare con la Bullis School di Potomac e con il Marble Festival di Sylacauga. Dal 2010 si consolidano il rapporto con la Fondazione Henraux e la presenza in rassegne museali. La sua scultura entra in collezioni bancarie, ospedaliere e architettoniche negli Stati Uniti, in Medio Oriente e in Europa. Nel 2021 il docufilm "Frammenti" celebra il suo percorso umano e creativo. Negli anni più recenti Maggi intensifica le collaborazioni



culturali in Versilia e a Firenze, alternando mostre personali, performance, attività didattiche e interventi monumentali, come il grande Angelo per il Cimitero Monumentale di Torino e Il guerriero donato all'Ospedale di Carrara. Nel 2025 è incaricato dalla Gonzaga University di Firenze di realizzare le grandi tele iconografiche per la cappella dedicata a San Luigi Gonzaga, confermando un cammino artistico in cui spiritualità, forma e materia continuano a fondersi in un linguaggio profondamente personale.



Pietrasanta rimane il punto di riferimento per chiunque voglia cimentarsi con la scultura e l'arte in generale

**ARTEBVLG**  
magazine





## #1

### ***Dialogo con lo spazio e nuove identità dell'arte.***

Lo spazio espositivo BVLG è un esempio concreto di come l'opera d'arte sia capace di svincolarsi dai luoghi canonici a lei assegnati e di come possa interagire con realtà diverse e, insieme a esse, creare spazi ibridi senza snaturarsi o diluirsi.

Per quanto mi riguarda, ho apprezzato fin da subito questo spazio espositivo. Insieme alla curatrice della mostra Fabiola Manfredi abbiamo cercato di non affollare eccessivamente lo spazio, dando il giusto respiro ad ogni opera e utilizzando la luce per promuovere al meglio il dialogo tra le mie sculture e lo spazio stesso.



## #2

### ***La mia poetica.***

La mia poetica è strettamente legata alla lavorazione del marmo. A partire da questo "mestiere", imparato in giovane età, ho iniziato la mia personale ricerca artistica all'insegna della bellezza. Fondamentali per la mia formazione e il mio background sono state sicuramente l'arte greca e rinascimentale. Credo tuttavia che la mia arte rimanga comunque fortemente personale e profondamente legata alla mia interiorità. L'esigenza di dar forma alla mia vita interiore è da sempre il motore che mi spinge a creare e scolpire.

## #3

### ***Pietrasanta e le maestranze artistiche.***

Pietrasanta è stata per me il punto di partenza, la città dove ha avuto luogo la mia formazione. Poi, dopo un'assenza trentennale dovuta al mio essermi trasferito all'estero, sono tornato a Pietrasanta e ho trovato una realtà molto diversa da quella che avevo imparato a conoscere durante la mia infanzia e adolescenza. Tuttavia, c'è qualcosa che è rimasto assolutamente invariato. Questa città infatti rimane il punto di riferimento per chiunque voglia cimentarsi con la scultura e l'arte in generale, un crogiolo di possibilità professionali e creative caratterizzato da uno slancio verso il futuro ma anche fortemente ancorato al suo importante passato.





Ago-Sett25

# ALMA TANCREDI TASSELLI DI AUTOBIOGRAFIA DOMESTICA

*Alma Tancredi nasce a Ome (BS) nel 1956. Nel 1975, dopo il diploma e la maturità artistica, inizia l'attività di orafa aprendo in seguito un proprio laboratorio ("ororaro") nell'antica Torre d'Ercole nel centro storico di Brescia, dove realizza gioielli esclusivi ispirati a forme zoomorfe e cinetiche. Nel 1987 chiude*

*il laboratorio per dedicarsi alla famiglia. Espone per la prima volta i suoi dipinti nell'ottobre del 2000 alla Galleria Ghelfi di Vicenza, in una personale presentata da Vittorio Sgarbi, e nel 2001 alla Galleria La Quadra di Iseo con la prefazione di Tino Bino. Di queste mostre hanno scritto Mauro Corradini, Fausto Lorenzi e*

*Alessandro Riva. Nel 2001 espone alla mostra "Vita silente" curata da Lucia Stefanelli Torossi, nella Galleria Archivio Arco Farnese a Roma. Lo stesso anno espone un ciclo di dipinti alla Galleria Forni Di Bologna e partecipa alla Fiera di Vicenza con*

*la galleria Ghelfi. Dopo queste prime esperienze pubbliche continua a dipingere, pur abbandonando l'attività espositiva. Parallelamente posa per lunghi periodi per lo scultore Giuseppe Bergomi di cui è moglie e modella.*

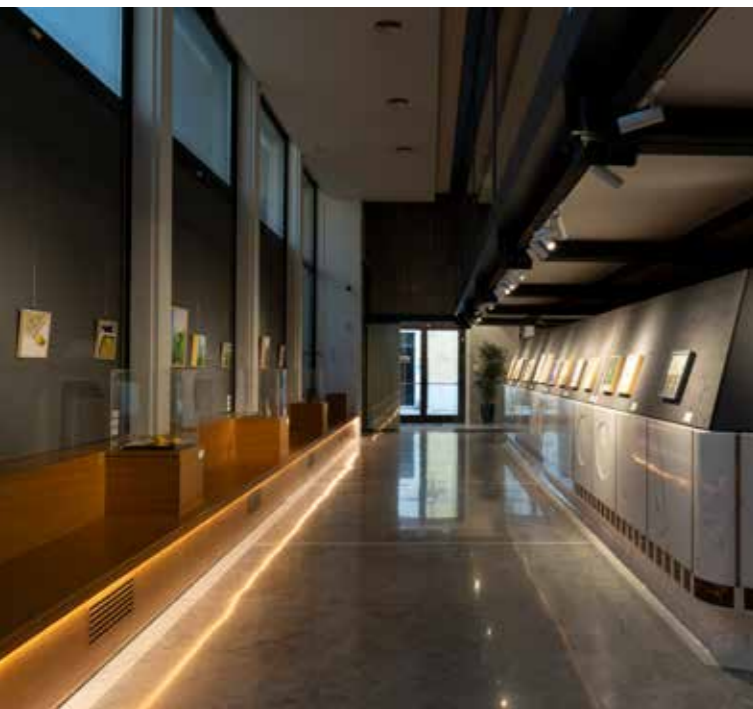


*L'esperienza maturata come orafa nell'ambito delle cere per le microfusioni risulta preziosa nella collaborazione alle varie attività dello studio del marito. Nel 2017, l'esposizione "Cronaca e mitologia familiare" allo Studio Etra Tommasi a Firenze, presentata da Vittorio Sgarbi e Fausto Lorenzi, la vede protagonista nella sua duplice esperienza di pittrice e modella.*

*Nel 2019 realizza, alla Galleria Federico Rui Arte Contemporanea, la mostra "Dialoghi intimi - Giuseppe Bergomi Alma Tancredi", con testi di Emanuele Beluffi e Giacomo Maria Prati.*



I miei dipinti,  
sono il risultato di  
uno sforzo che faccio  
per appropriarmi di  
immagini  
o momenti che mi  
accompagnano nella  
quotidianità





# #1

## ***Dialogo con lo spazio e nuove identità dell'arte.***

Non ho dovuto fare particolari prove o forzare i miei intendimenti per inserire al meglio i miei dipinti nello spazio certamente non canonico della banca. Le providenziali bacheche dipinte di grigio come il resto dell'ambiente hanno contribuito a creare uno spazio espositivo ideale che ha permesso una lettura delle mie opere ravvicinata ed adattissima alle tempere di piccole dimensioni ma bisognose di una visione lenticolare. Inoltre l'intercalare delle lesene sulla parete ha permesso di avere vari spazi raccolti per la visione ed l'alternarsi delle teche in plexiglas sono state di grande



aiuto nell'isolare ed impreziosire le piccole sculture. Sono dunque particolarmente felice dell'allestimento che ha funzionato alla perfezione.

# #2

## ***La mia poetica.***

La mia poetica, molto ben esposta nei due testi critici che accompagnano il catalogo, si spiega facilmente osservando i miei dipinti. Essi sono il risultato di uno sforzo che faccio per appropriarmi di immagini o momenti che mi accompagnano nella quotidianità

dell'esistenza, immagini che si stratificano nel tempo ed improvvisamente emergono grazie ad una luce, ad uno spazio ad una piccola sensazione che necessita di essere ricostruita.

E queste immagini orchestrandosi nel tempo in un linguaggio formale testimoniano il mio sentimento nei confronti della vita e dell'arte.

# #3

## ***Pietrasanta e le maestranze artistiche.***

Per venire alla terza domanda è evidente che l'intimità del mio percorso visivo e tecnico è lontana dai laboratori o dalle maestranze artigiane di Pietrasanta che pur frequento da almeno trent'anni con grande piacere

e gli amici artisti che qui vivono e con cui condivido esperienze estetiche e l'amore per tanti grandi maestri sono però nate e maturate altrove.





Sett-Nov25

# EMMANUEL FILLION DALLE MONTAGNE ALLA CARNE E ALL'ANIMA

*Emmanuel Fillion, scultore franco-americano tra i più riconosciuti nel panorama internazionale del marmo, nasce in Francia e scopre giovanissimo l'attrazione per la forma classica e per la forza plastica del corpo umano.*

*Dopo un apprendistato tradizionale presso atelier e laboratori francesi, si trasferisce negli Stati Uniti, dove approfondisce la conoscenza dei materiali e sviluppa*

*un linguaggio personale fondato sull'equilibrio tra naturalismo, eleganza formale e tensione interiore.*

*Il suo percorso trova una svolta decisiva a Pietrasanta, città-laboratorio della scultura contemporanea, dove Fillion consolida un rapporto privilegiato con le cave delle Apuane e con i grandi artigiani del marmo.*

*Qui affina una tecnica caratterizzata da una precisione quasi michelangiotesca e da un senso della leggerezza*



*che contraddistingue anche le opere più complesse. Il marmo, materiale per definizione solido e definitivo, diventa nelle sue mani trasparente, vibrante, attraversato da movimenti che evocano respiro, metamorfosi e sospensione temporale.*

*La sua ricerca si concentra sulla figura umana come luogo simbolico di fragilità e potenza, un organismo che Fillion interpreta attraverso curvature fluide, volumi puri e una superficie che alterna levigatezza estrema e porzioni volutamente non finite. Questa dialettica tra compiuto e incompiuto diviene metafora dell'esistenza e firma stilistica dell'artista.*

*Le sue sculture, spesso di grandi dimensioni, sono presenti in spazi pubblici, collezioni private e istituzioni internazionali. Negli Stati Uniti, in Europa e in Asia ha realizzato installazioni monumentali e partecipato a mostre che ne hanno consolidato il profilo globale. Parallelamente alla produzione in marmo, Fillion*

*esplora bronzo e materiali misti, mantenendo costante l'attenzione alla purezza della linea e alla forza narrativa del gesto.*

*Dividendo la propria attività tra Pietrasanta e gli Stati Uniti, Emmanuel Fillion continua oggi a sviluppare opere che coniugano virtuosismo tecnico e poesia visiva, in un dialogo continuo tra tradizione scultorea e sensibilità contemporanea.*



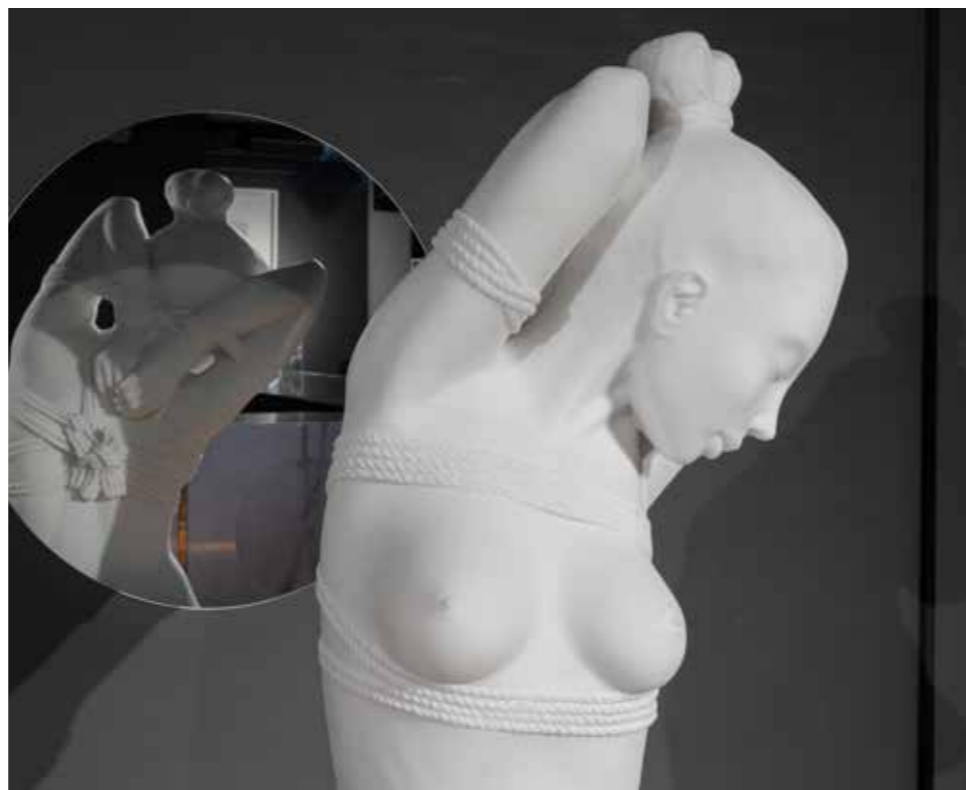
# #1

## ***Dialogo con lo spazio e nuove identità dell'arte.***

Quando sono entrato per la prima volta nello Spazio Arte BVLG, il mio primo ricordo è stato quello di sedermi sulla panchina, aspettando il mio turno allo sportello della banca. Una banca è un luogo costruito per l'ordine, la protezione e le transazioni — e improvvisamente diventa uno spazio aperto alla fragilità, all'immaginazione e alla contemplazione.

Ho visto molte mostre in quello spazio — certamente non tutte, e probabilmente mi sono perso alcune delle più importanti — ma ciò che mi ha colpito è la sfida stessa dell'ambiente: visivamente pieno di linee, materiali e colori. Il grigio delle pareti offre un equilibrio naturale e, poiché il mio lavoro è essenzialmente in bianco e nero, la mia intenzione era semplicemente far emergere la nobiltà dei materiali e creare un'atmosfera che fosse elegante sia visivamente che energeticamente, affinché le persone si sentissero attratte ad entrare e si sentissero bene una volta dentro.

Le mie sculture nascono dal silenzio — dall'intimità dell'argilla, del marmo e del metallo. Collocarle in uno spazio che un tempo custodiva un'energia completamente diversa crea una tensione che trovo



significativa. L'equilibrio è sempre fragile. Per me si trattava di lasciare che le opere abitassero lo spazio come ospiti inattesi: la Rosa che irradia luce al centro, visibile e invitante dall'esterno; Shibari e le figure che si fermano per un istante in un luogo che non era destinato a loro; un tronco bruciato che porta la memoria del fuoco in un ambiente originariamente progettato per la sicurezza. Invece di forzare lo spazio ad adattarsi alle opere, ho cercato di collocare ogni scultura quasi in modo subconscio, ascoltando come le pareti, i materiali e le soglie reagivano alla loro presenza. Ogni opera è stata posizionata per essere apprezzata singolarmente, ma desideravo anche che la mostra funzionasse come

un insieme — creando un flusso in cui il visitatore si sentisse libero di lasciarsi trasportare da ogni singolo pezzo e, alla fine, dimenticare a cosa fosse destinato originariamente quello spazio, uscendo con la sensazione che fosse sempre stato così. In questo senso, l'esposizione diventa un dialogo vivente: le opere ammorbidiscono la geometria rigorosa della banca, e la banca dona alle opere un nuovo tipo di gravità. Nulla è più neutro — ed è qui che l'arte contemporanea trova la propria voce oggi.

# #2

## ***La mia poetica.***

In questo momento storico, in cui tutto accelera e la connessione spesso sostituisce la presenza, la mia ricerca artistica è guidata dal desiderio di uno spazio interiore, di pace — un luogo in cui il tempo rallenta, la materia respira e, lavorando nel silenzio o spesso con la musica, scolpisco non solo la materia ma anche l'etere della mia vita. Il mondo attribuisce un enorme valore alla superficie, alla velocità, allo spettacolo. Il mio lavoro si muove in direzione opposta: verso la semplicità, le forme essenziali e i gesti che conservano l'impronta della mano umana. In passato ho realizzato sculture molto

...creando  
un flusso  
in cui  
il visitatore  
si sentisse  
libero di  
lasciarsi  
trasportare

barocche; ammiro profondamente i maestri greci e rinascimentali, così come molti più recenti. La nostra epoca è privilegiata dall'accesso alla conoscenza, e io spero umilmente che il mio lavoro possa aggiungere un filo alla lunga trama della scultura — non per competere o mostrare virtuosismi accanto ai maestri che certamente non supererò mai, forse solamente raggiungerò, ma questo non è ciò che conta. Che si tratti di scolpire il marmo, modellare l'argilla o bruciare il legno, cerco il



momento in cui la materia smette di essere oggetto e diventa emozione. Il mio lavoro è il risultato di un trasferimento di energia — un'energia accumulata nel tempo, liberata nella materia affinché possa vibrare e prendere forma. Ciò che oggi mi interessa è il territorio fragile tra il visibile e l'interiore — i luoghi in cui abitano la memoria, la vulnerabilità, la trasformazione. Sono attratto da temi che parlano in modo sommesso ma con grande forza:

- la tensione tra forza e fragilità,
- l'impronta del tempo sulla materia,
- la capacità delle forme di rivelare stati d'animo invece di illustrarli,
- la presenza della bellezza non come ornamento, ma come atto di resistenza.

Non cerco di definire il mondo; cerco di creare una pausa al suo interno — un momento in cui chi osserva possa ritrovare sé stesso.

Se le mie sculture hanno un ruolo oggi, è quello di offrire uno spazio di quiete in cui la voce interiore possa riemergere?

## #3

### ***Pietrasanta e le maestranze artistiche.***

Pietrasanta è un luogo in cui la tradizione e la vita contemporanea convivono con



naturalità.

Qui il passato non è qualcosa di lontano: vive nelle mani degli artigiani, nel suono delle botteghe, nella polvere bianca che si posa ovunque come un richiamo alle origini. Allo stesso tempo, la città accoglie l'innovazione — nuove tecnologie, processi digitali, artisti che arrivano da ogni parte del mondo. Questa combinazione ha plasmato profondamente il mio lavoro. Quello che mi influenza di più è la continuità del sapere.

Si può entrare in un laboratorio dove le tecniche si tramandano da generazioni, e subito dopo vedere un robot scolpire il marmo o un giovane artista sperimentare nuove leghe. Questo ecosistema crea un ritmo in cui l'eccellenza non è un'aspirazione, ma una condizione naturale.

Pietrasanta mi dona sia umiltà che coraggio. Umiltà, perché il marmo e il metallo richiedono rispetto, e perché la storia della scultura qui è immensa.

Coraggio, perché la comunità — artigiani, fonditori, maestranze, artisti — ti spinge ad esplorare, ad andare oltre, a raffinare la tua voce senza perdere il legame con la verità della materia.

In questo ambiente il mio lavoro ha trovato un luogo in cui la memoria classica e l'intuizione contemporanea possono dialogare.

Pietrasanta mi ha insegnato che essere contemporanei non significa allontanarsi dalla tradizione, ma ampliarla — permetterle di evolvere attraverso la propria sensibilità. Tutto qui ti ricorda che l'arte è un continuum, e che ogni scultura è solo un momento di una storia molto più lunga.



Ogni scultura  
è per me un  
simbolo  
misterioso  
della vita...



Nov25-Gen26

## ARCHIVIO IGINIO BALDERI GEOMETRIE DELLA FORMA

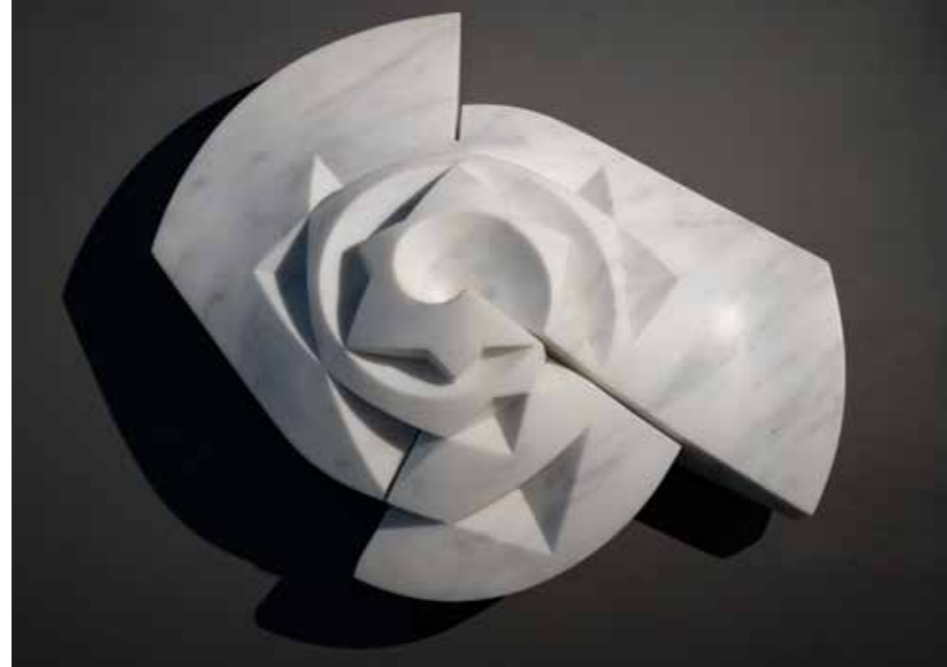
Iginio Balderi nasce nel 1934 a Ponterosso, presso Pietrasanta. Dopo gli studi al Liceo Artistico di Carrara e un anno a Firenze con il professor Fazzini, nel 1955 approda all'Accademia di Brera, allievo di Marino Marini, diplomandosi nel 1959. Subito invitato alla collettiva "Brera 59" alla Galleria dei Re Magi, trascorre poi sei mesi a Parigi per perfezionarsi all'École des Beaux-Arts. Tornato a Milano, avvia la serie "Colonne" (1959-62), forme verticali essenziali che inaugureranno la sua poetica.

Nel 1962 si trasferisce ad Amsterdam grazie a una

borsa di studio; qui continua la ricerca sulle "Colonne" e realizza i bronzi "Dimensioni", modellati in cera.

Accanto alla scultura, dipinge grandi quadri neri attraversati da linee bianche e una rossa. Nel 1963 espone alla Galleria Minima di Milano, con catalogo presentato da Franco Russoli, che ne evidenzia la tensione tra mito, architettura e inquietudine formale. Nel 1964 le "Colonne" vengono accolte nella mostra internazionale del Keukenhof, dove Pierre Janssen ne sottolinea la forza enigmatica.

Installate nello Stedelijk Museum di Amsterdam,



ARTEBVLG  
magazine

partecipano nel 1965 alla Biennale di Middelheim. Seguono altre serie: "Eptatlon", "Penati", "Cariatidi", "Tre Grazie", "Tre Parole" e la "Tavola degli Dei", fino al ciclo in vetroresina "D1...7 variazioni su un tema", esposto nel 1974 allo Stedelijk, al Musée d'Ixelles e al Lehmbrock Museum.

A metà anni Settanta Balderi sperimenta strutture in metallo racchiuse in scatole di plexiglas o legno ("Sospensioni", "Omaggio a Zarathustra", "Colonna del '76").

Parallelamente realizza grandi installazioni, come "Diario dagli anni settanta" alla Galleria D'Ars di Milano. Dopo l'intenso lavoro con la vetroresina, ritorna al marmo e al bronzo, materiali che padroneggia fin da giovane. L'opera "Sole" (1978) chiude la stagione del plexiglas; con la fine degli anni Settanta emerge la forma della spirale, che genera la serie delle "Città".

Nel bronzo "Esonartece III" (1993-94)



confluiscono i temi centrali della sua ricerca: verticalità, geometria, memoria dell'uovo primordiale e tensione ascensionale. Fino al 1999 insegna al Liceo Artistico di Milano, poi si trasferisce a Egmond, in Olanda, continuando a lavorare tra i Paesi Bassi e Colletondo, sulle colline di Pietrasanta.

Artista internazionale, Balderi è oggi presente in musei e collezioni pubbliche e private.

Questa biografia "raccontata" è stata scritta da Conny van Kasteel, sua moglie.



## #1

### **Dialogo con lo spazio e nuove identità dell'arte.**

Come presidente dell'Archivio Iginio Balderi e figlio dell'artista ti posso dire che è importante che l'arte sia visibile e usufruita anche in spazi nuovi che non siano necessariamente gallerie e musei, in maniera che il pubblico si possa rigenerare con nuovi interessi, sono sicuro che anche mio padre la pensasse così.

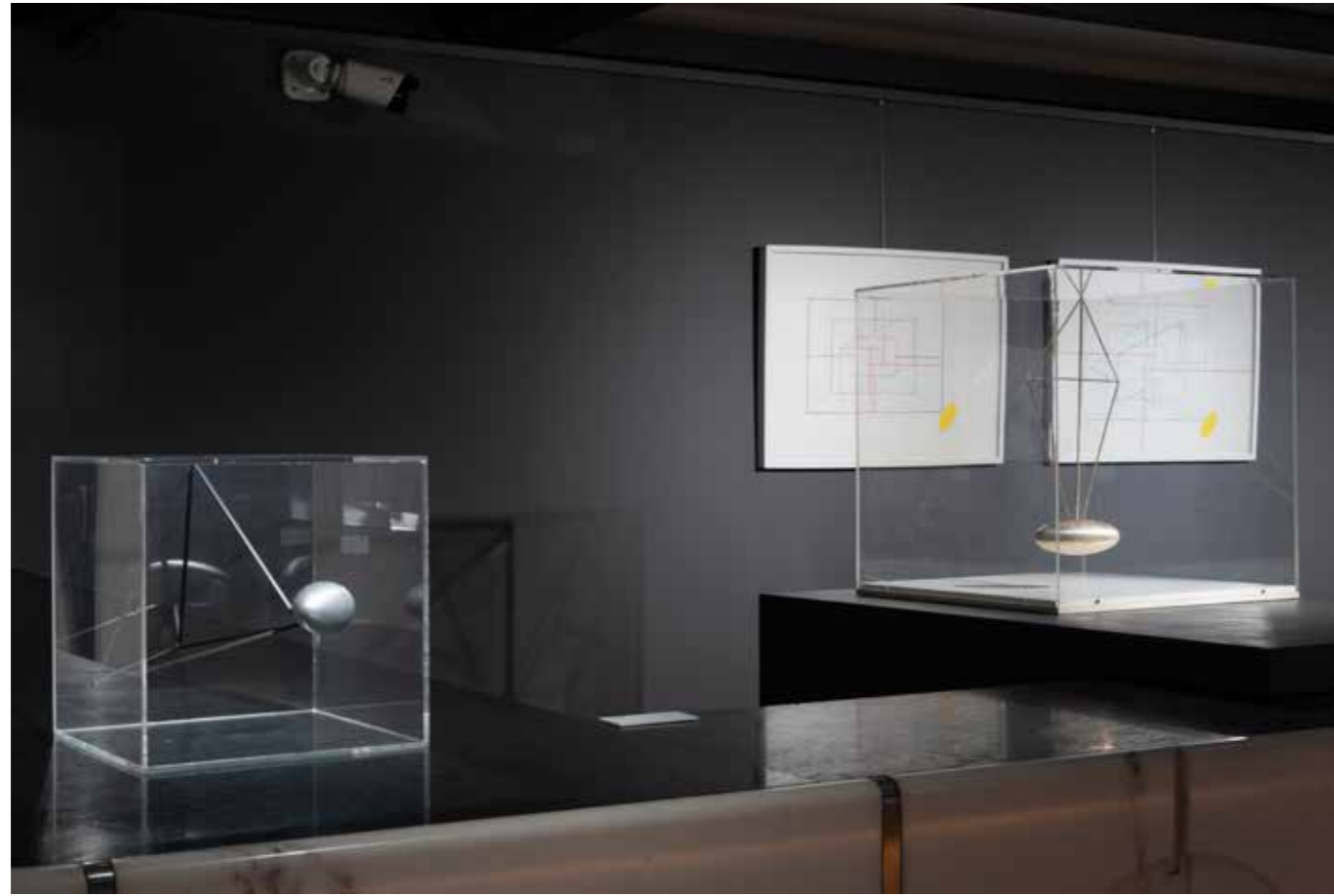
Per quanto riguarda l'allestimento e la relazione tra ambiente e pubblico trattandosi di un artista ormai storicizzato la scelta fatta assieme a Fabiola della direzione artistica di

Spazio Arte Bvlg è stata quasi obbligata nel portare una forte sintesi del percorso artistico di mio padre e devo dire che sia le sculture che i disegni si inseriscono molto bene nello spazio espositivo, è come se fossero in una casa di un collezionista questo fa sì che aumenti la relazione/partecipazione nell'utilizzo da parte del pubblico.

## #2

### **La poetica di Iginio Balderi.**

Ti posso rispondere citando una frase di mio padre che è presente nel catalogo



della mostra fatta allo Stedelijk Museum di Amsterdam nel 1974 e che abbiamo anche inserito nei testi introduttivi a questa bella mostra qui allo Sazio Arte BVLG di Pietrasanta:

*“Ogni scultura è per me un simbolo misterioso della vita, un segno e una rappresentazione dell’esistenza umana sul nostro pianeta.”*



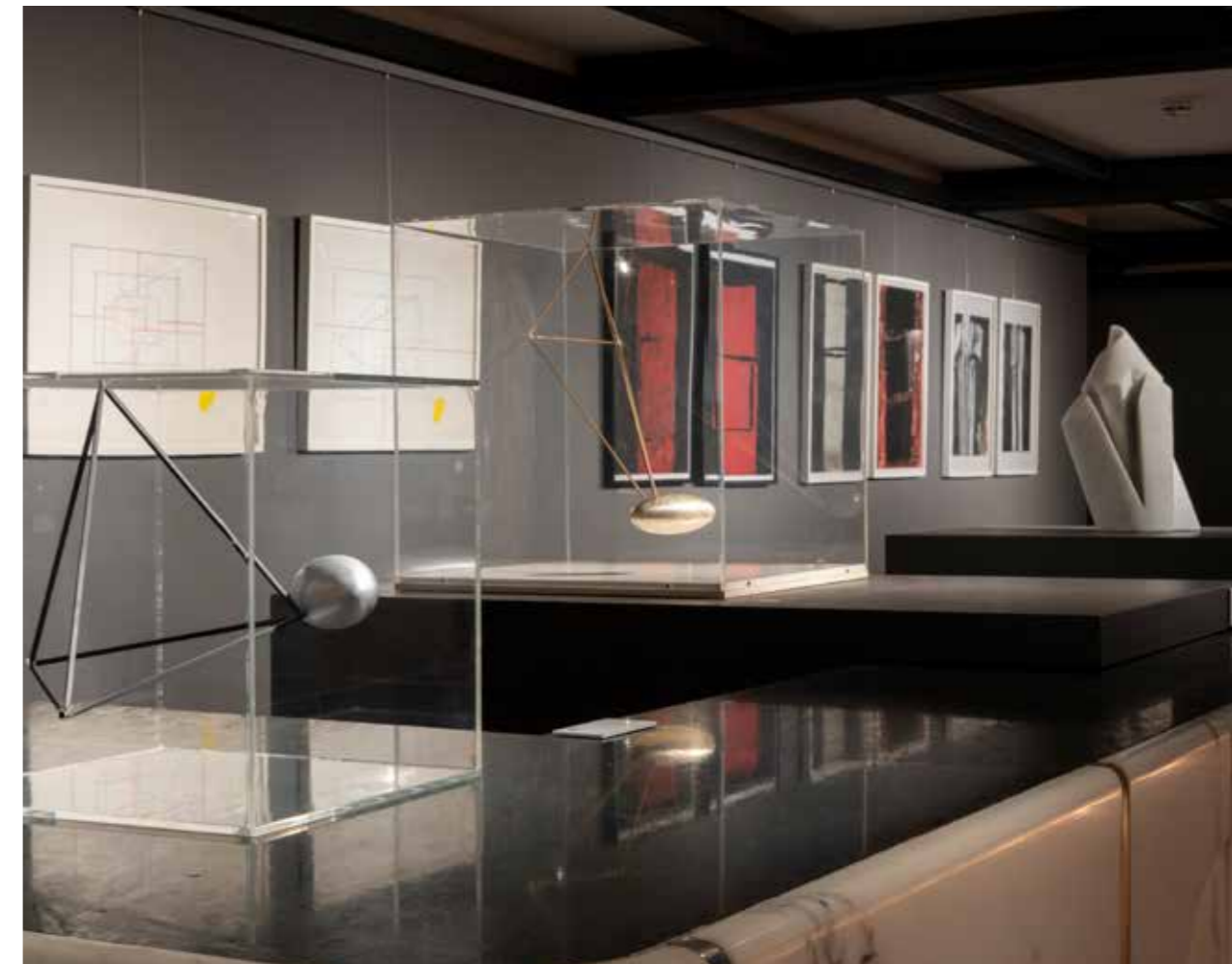
## #3

### **Pietrasanta e le maestranze artistiche.**

Mio padre è nato a Pietrasanta nel 1934 anche se poi si è trasferito a Milano alla fine degli anni '50, una città, Milano, in pieno fermento artistico dove gli artisti si incontravano fra loro anche per confrontarsi; questo, poi, anni dopo accadeva anche a Pietrasanta inevitabilmente credo per via della lavorazione del marmo e degli ottimi artigiani che vi lavoravano, senza tralasciare le fonderie. Così mio padre ebbe la fortuna di

## ARTEBVLG magazine

frequentare tutti e due gli ambienti ma credo che questa sua frequentazione non abbia influenzato la sua creatività nonostante i molti confronti con i colleghi, a parte veramente agli inizi della sua carriera con la scultura “Giocolieri” (1959) e altre sculture figurative da Marino Marini di cui è stato allievo prima e amico poi.



**ARTE**  
BVLG

**ARTE**  
BVLG